

UN INVITO: PARTECIPIAMO IN MASSA AL PROCESSO D'APPELLO CONTRO MORTEDISON

di Nicoletta Benatelli

Anche il processo d'appello per le morti da cvm rischia di diventare un caso straordinario nella storia giudiziaria del nostro paese.

Con un ricorso di ben 1500 pagine, che ripercorrono le prove principali presentate dall'accusa e non riconosciute dal tribunale nel dibattimento di primo grado, il pubblico ministero Felice Casson punta a ribaltare la sentenza di assoluzione del 2 novembre 2001.

E' durissimo l'attacco del pm Casson al tribunale presieduto da Salvarani, che aveva definito "fuorviante" la tesi sostenuta dalla pubblica accusa. Per il Pm Casson "i giudici di primo grado hanno omesso la lettura e la considerazione di tutto il materiale probatorio dell'accusa" e hanno interpretato e applicato in modo errato le norme penali.

Anche il processo d'appello dunque dovrà nuovamente entrare nel vivo dello scontro che si è consumato in primo grado tra la tesi del professor Federico Stella, della difesa Enichem, che sostiene l'impossibilità di accertare la responsabilità penale degli imputati in processi ambientali come questo (tesi accolta poi dai giudici nella

sentenza di assoluzione), e l'infaticabile tessitura probatoria del Pm Casson, mosso dal dovere costituzionale di tutela degli interessi della collettività, che punta anche all'introduzione in appello di nuovi elementi: studi successivi al 2001 e altri testimoni.

In dettaglio il Pm Casson sostiene che Montedison sapeva almeno fin dalla fine degli anni Sessanta che il cvm è cancerogeno e non solo a partire dal '73, come sostenuto dai giudici di primo grado nella sentenza. Nonostante le informazioni sui rischi fossero a conoscenza di Montedison, gli impianti vennero modificati in ritardo e molti interventi programmati non furono nemmeno realizzati. Il Pm Casson chiama in causa anche il processo per la maxitangente Enimont, al centro della bufera giudiziaria di Tangentopoli, e ipotizza che "fiumi di denaro" siano stati destinati ad altri scopi e non a migliorare la sicurezza degli impianti.

Casson sottolinea ancora una volta che il cvm è un cancerogeno multipotente in grado di colpire più organi bersaglio, producendo in particolare l'angiosarcoma, il tipico tumore al fegato provocato da cvm,

e il carcinoma del fegato. Inoltre Casson ribadisce che il cvm può provocare il cancro anche a seguito di esposizioni a basse dosi.

Nei motivi d'appello sono trattati anche i reati ambientali, che costituiscono il secondo capo d'accusa: già dagli anni '30 esistevano normative di tutela dell'ecosistema e non solo a partire dalla metà degli anni Settanta, come invece ha sentenziato il Tribunale di primo grado. Dell'aspetto ambientale si occuperà in particolare il sostituto procuratore generale Bruno Bruni, che affianca Casson in questo secondo grado, sottolineando la specificità dell'impronta del cloro, tipica delle produzioni di cvm, nell'inquinamento della laguna e dei sedimenti.

da Il Gazzettino

**IL PROCESSO si tiene,
OGNI MARTEDI' ALLE 10,00
ALL' "AULA BUNKER" di
Mestre, in via delle Messi
(alla fine di via Bissuola)
per entrare serve
un documento d'identità**





di Gianluca De Nadai

E' una banca, ma senza denaro: si tratta della Banca del Tempo di Mestre "Danza delle Ore". A sentire i soci, il 2003 è stato un buon anno per la Banca del Tempo, il 2004 sarà ancora meglio. La Banca, che ha uno sportello presso il Consiglio di Quartiere Mestre Centro in via Sernaglia e alla Coop di via Monte Nero, **vuole sopperire a quello che una volta era il rapporto di "buon vicinato": l'aiuto vicendevole, senza denaro.** Pare, a dire il vero, un normale istituto: **c'è uno sportello, ci sono gli assegni**, si può creare un conto, con la conseguente possibilità di prelevare e di depositare. Non solo: a ogni socio viene pure inviato il riepilogo del conto. Ma è un riepilogo che segnala al socio non solo se il conto ha un eccessivo debito, ma anche se ha contratto un "eccessivo credito". Anche per questo gli aderenti precisano che la Banca del Tempo **non**

BANCA DEL TEMPO: SCAMBI DI SERVIZI SENZA DENARO

è un'associazione di volontariato ("Perché in quel caso l'aiuto è solo verso una parte"), ma è un'associazione di **mutuo-scambio**. Ecco il motivo per il doppio limite di debito e credito: si cerca che nessuno approfitti troppo della generosità altrui e al tempo stesso che nessuno sia "troppo" generoso senza mai chiedere nulla in cambio, cosa che snaturerebbe le finalità della Banca.

Gli scambi di servizi sono alla base della Banca del Tempo: baby sitter, piccoli lavori di sartoria, trasporto in auto, lezioni guida, taglio capelli, torte, compagnia a persone anziane o con difficoltà. I servizi sono sempre saltuari e non sostitutivi di attività lavorative.

La Banca del Tempo di Mestre è nata nel 1998 prendendo spunto da esperienze simili nate in giro per l'Italia. Si fonda su alcuni principi fondamentali. **Non è prevista alcuna transazione in denaro** tra i soggetti dello scambio, tranne il rimborso, precedentemente concordato, delle spese sostenute e documentate. **L'unità di misura è**

l'ora, che ha valore in quanto tempo prestato o richiesto, a prescindere dalle attività svolte. I rapporti di dare e avere di ogni singolo partecipante sono contratti unicamente con la Banca, e non direttamente tra gli aderenti. Non fanno parte della Banca le prestazioni che prevedono il rilascio di certificazioni aventi valore legale oppure iscrizioni agli ordini, collegi o albi professionali. Per far parte della Banca del Tempo bisogna essere iscritti all'Associazione La Danza delle Ore.

Tutti i soci, al momento dell'iscrizione, compilano una scheda nella quale specificano i servizi che intendono offrire e quelli che stanno cercando. Le schede si aggiornano perché le offerte e le richieste possono variare in periodi diversi e avvengono attraverso lo sportello. Ogni socio in base alle proprie richieste e ai servizi offerti ha nella sua scheda il conteggio delle ore, in dare e in avere, che è aggiornato periodicamente.

Per informazioni 333.7035700 (Maria)

da il Gazzettino

LETTERA APERTA DEI VERDI NONVIOLENTI

Noi Verdi Nonviolenti (presenti dal 2000 col simbolo della **Colomba**) abbiamo deciso di presentare una lista di 36 candidate/i alle elezioni provinciali di Venezia, così come altri verdi nonviolenti in altre provincie (sicuramente Verona, probabilmente Rovigo, forse anche Padova).

Il nostro programma è caratterizzato da una **forte impronta ambientalista e di solidarietà sociale:**

- **mobilità urbana ed extraurbana**, contro l'inutile e distruttivo Passante largo "Mira- Quarto", per il potenziamento ferroviario, metropolitano, tranviario e alla scelta ciclo-pedonale nei centri urbani ed eventualmente per un Passante stretto, prevalentemente in trincea, e soprattutto

- **difesa del territorio agricolo** dall'invasione di ulteriori zone industriali, mega centri commerciali, cementificazione, strade inutili espansione

delle città in enormi periferie

- **salvaguardia di Venezia** e della sua laguna, con il rapido innalzamento delle parti di città ancora basse e le opere di dissipazione delle late maree alle bocche di porto, senza l'inutile, dannoso e costosissimo "Mose" voluto dalle lobby affaristiche
- **sostegno all'agricoltura biologica** alla difesa della biodiversità animale e vegetale, con un forte incremento di aree protette e la **riduzione del calendario venatorio** e delle specie cacciabili

- **uscita di Porto Marghera dalla filiera del Cloro (fosgene, TDI, CVM)**, con forti interventi di risanamento, lo sviluppo dell'attività portuale, cantieristica e di nuove produzioni a basso impatto ambientale e alto tasso di lavoro

- forte sostegno ai progetti comunali di **abbattimento di ogni barriera**

architetonica, di comunità terapeutiche per disabili, di assistenza domiciliare e per il **parto naturale**

- scelta della raccolta differenziata spinta dei rifiuti (**porta a porta**) in tutti i Comuni, con la contemporanea riduzione delle quantità (tariffa a peso e compostaggio domestico incentivato)
- sostegno alle **energie rinnovabili** invece di proporre ancora centrali termoelettriche, **interramento degli elettrodotti e uso di "micro-celle"** al posto delle inquinantissime macroantenne per le telecomunicazioni.

Chi condivide questo programma e vuole collaborare, si faccia avanti!

Michele Boato, Jacopo Capuzzo, Alessandra Cecchetto, Leda Cossu, Paolo Stevanato, Annamaria Caracristi, Giuseppe Papazzoni, Sergio Ortolan, Marisa Bragato, Cristina Romieri, Enrico Valenti, Giorgio Mussin, Franca Paoluzzi, Maristella Campello, Anna Ippolito.

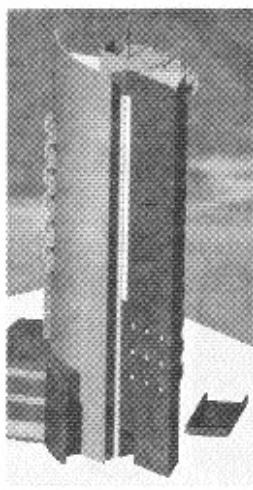
DUE TORRI ILLEGALI

A fine febbraio, il Consiglio di Quartiere Carpenedo Bissuola ha di nuovo affrontato il **Progetto delle "Due Torri"** (una di 50, l'altra di 30 metri), che è stato approvato dal Consiglio Comunale, nonostante la netta contrarietà del Quartiere espressa già nel gennaio 2002. L'occasione è stata data dalla richiesta di un parere sulla domanda di concessione per i lavori della torre minore.

Il progetto è inserito in un **"Piano di recupero"**, che di recupero non ha alcunchè

e che è stato più volte oggetto da parte di **numerosi cittadini di segnalazioni di forti impatti ambientali e probabili illegittimità urbanistiche**, in particolare riguardo il **mancato rispetto di distanze minime e altezze massime**; su tali questioni è stato da loro anche proposto un **ricorso al TAR**, che si pronuncerà il 4 giugno.

Le osservazioni relative a distanze inferiori ai 10



Le torri di via Vespucci

metri ed altezze eccessive rispetto agli edifici circostanti richiamano **recenti vicende di annullamenti di concessioni edilizie nel nostro Comune**.

Il Consiglio di Quartiere ha scoperto che **la riduzione del verde pubblico da 1663 mq a 1056, con la "monetizzazione" di ben 607 mq non è soltanto deprecabile dal punto di vista ambientale** (come aveva già rilevato motivando il proprio parere contrario nel 2002), **ma addirittura illegale**.

Infatti dalla lettura della **Delibera regionale 531/98** che approvava la "Variante per la Terraferma" del Comune di Venezia, emerge una specifica modifica dell'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione che inserisce **l'obbligo di reperire all'interno del perimetro del Piano di Recupero le superfici pubbliche a verde nella misura di 5 mq per abitante, cancellando la norma comunale che consentiva la monetizzazione del verde pubblico**.

Alla luce di questa palese violazione della normativa vigente, il



MESTRE
CITTA'
DI TERRA

Consiglio di Quartiere, ribadendo il suo parere contrario al Piano delle Due Torri (anche per altri motivi, tra cui il **fortissimo caos di traffico che provocherebbe aprire via Bissagola a nuova viabilità**), ha votato all'unanimità, 15 a favore su 15 votanti, la richiesta pressante alla Amministrazione Comunale di verificare il rispetto della Normativa vigente (in particolare la legge urbanistica regionale n.61 del 1985 e il Decreto Ministeriale 1444 del 1968), "anche al fine di evitare conseguenze economiche a carico dell'amministrazione Comunale e perciò di tutta la comunità". Insomma **qualcuno potrebbe pagare cara questa "svista", che ormai non può più essere considerata tale**.

Michele Boato e Antonio Rocco
Consiglieri di Quartiere Carpenedo Bissuola

RITORNA A MESTRE LA SPECULAZIONE EDILIZIA

Nei Quartieri di Mestre si sta discutendo la 'variante parziale al PRG per la riqualificazione degli insediamenti residenziali della terraferma', più comunemente chiamata **'variante sulle distanze e sulle altezze'**. Si tratta dello strumento urbanistico predisposto dalla Giunta comunale dopo l'annullamento da parte del Consiglio di stato, nel 2002, di due articoli del Prg di Venezia del 1995 per violazione della norma statale sui limiti inderogabili di distanza tra fabbricati e di altezza massima di nuovi edifici.

Il Decreto Ministeriale 1444/1968 aveva infatti introdotto il **limite inderogabile di distanza di 10 metri tra pareti finestrate nelle zone B di completamento e C di espansione, e quello sulle altezze dei fabbricati, che non devono essere superiori a quelle degli edifici preesistenti e circostanti**. Tutto questo a tutela della salubrità e della qualità urbana.

Nell'ottobre 2001, dopo le sentenze del

TAR che avevano annullato i due articoli del PRG, il Consiglio comunale aveva votato all'unanimità di intervenire con una Variante urbanistica attenta alla struttura storica e ambientale di Mestre.

Invece, **a due anni di distanza, ci viene presentata una variante che ripropone la stessa deroga bocciata dai giudici amministrativi**, con la veste di "intervento puntuale", caso, questo, di deroga consentito dalla legge: in realtà **non si tratta di interventi puntuali** ma, come si legge nella delibera comunale, di schede sperimentali che verranno poi estese a tutte le zone B di completamento della terraferma mestrina.

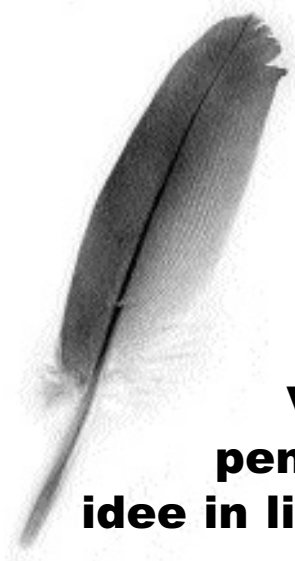
Si tratta dunque di **una deroga generalizzata**: la traduzione pratica di questa norma sarà, di fatto, un aumento della densità edificatoria, una minor distanza tra edifici, un aumento della superficie coperta con conseguente **riduzione degli spazi verdi e**

dei giardini privati, una rincorsa verso l'alto degli edifici. Il tutto nel più puro stile palazzinano anni '60, cancellando ogni cultura urbanistica e attenzione alla qualità della vita.

Basta fare l'esempio di quanto si prevede per la **zona di via Piave** - lato ovest verso il Piraghetto: una serie di isolati che possono arrivare a 16 m. di altezza, con l'edificazione che porterà alla saturazione dei lotti, attualmente in parte a verde, massimizzando l'indice fondiario, con un aumento delle volumetrie rispetto alle attuali.

Stessa situazione a ovest della rotonda di viale Garibaldi, dove c'è una serie di belle villette con giardini che potranno diventare, secondo la convenienza economica dei proprietari, palazzi di tre o quattro piani!

Annamaria Caracristi e Michele Boato
Quartieri Mestre C. e Carpenedo Bissuola



Versi, pensieri, idee in libertà

ASPETTA

Aspetta se vuoi che giungano
vele sommerse di sonno
a lungo hanno percorso
mari solcato lontananze
negli orizzonti dove si capovolgono
destini le umidi radici di cavalli
ansanti di veloci corse
sulle spiagge del tempo
nelle lande desolata dei deserti
dove solo i topi osano rodere
il sole le perdute incrostazioni
irrorate di salso dove
far scorgere lingue i segni
lontani incisi sulle rocce
dei millenni a dire che niente
è perduto nel pascolo amaro
di poche erbe passi che non lasciano
segno

Lidia Are Caverni

IL CLORURO DI VINILE

Nel nostro reparto si lavora
il cloruro.
Abbiamo saputo di recente
che è una sostanza
cancerogena.
Abbiamo parlato a lungo oggi
di questo
abbiamo discusso, dibattuto.
Siamo stravolti.
Duri brividi corrono ora
sui finestroni
del reparto.
Il cloruro di vinile
non risparmia nessuno.
La morte non è
mai stata
così presente.
Non si sente oggi che la morte.

Ferruccio Brugnaro
da *Dobbiamo volere*

ODE A PORTO MARGHERA

Ode a te, Porto Marghera
cancro di barena
befana di morte
casa dell'orco
a te Montedison
Vajont Stava Bhopal
e polveri polveri polveri
in via dell'Elettricità
e via dell'Industria
gocce di rugiada
gialla
del Petrolchimico
terra bruciata
dei moli distanti
dove attenti
a non corroderci i tacchi
respiriamo brevi
a polmoni stretti
Odio a te, Porto Marghera.

Antonella Barina
da *Madre Marghera*

AMICI DELLA BICICLETTA



PEDALATE
PRIMAVERILI

Domenica 21 marzo
Al Lido in bicicletta...
per la bicicletta

Domenica 28 marzo
TREVISO - ODERZO
lungo il medio corso della Piave
(Treno più bici)

Informazioni in sede
via Col Moschin 1, tel. 041/921515
adbmestre@libero.it

AMICI DELLE ARTI

Domenica 18 aprile 2004

Arquà Petrarca ed Eremo di Carceri (Este)

Visita guidata in treno+bici di carattere
storico-artistico. Pranzo al sacco.
Appuntamento in Piazzale Stazione FS
alle ore 8,00 e ritorno alle ore 19,00

costo e orari da definire e a carico dei
partecipanti. Prenotazione obbligatoria
al n° 3397939809

GAIA

trimestrale di **ecologia,
nonviolenza e tecnologie
appropriate**, edita dall'Ecoistituto
del Veneto in collaborazione
con altri Ecoistituti.

60 pagine a due colori, circa 40
articoli su temi importanti dal livello
planetario a quello locale: **futuro
sostenibile, consumi leggeri,
meno rifiuti, mobilità intelligente,
inquinamento zero, ecosalute,
amici animali, natura viva, demo-
crazia partecipata, culture locali,
educazione ambientale.**

La puoi ricevere
solo in abbonamento
versando **20 euro** sul c/c postale
n° 29119880 intestato a: Ecoistituto del
Veneto-Mestre scrivendo come
causale "abbonamento a Gaia"
o venendo **all'Ecoistituto** a Mestre
in viale Venezia 7, dalle 17 alle 18
dove **puoi ritirare una copia-saggio**

I COMITATI CONTRO
"ANTENNA SELVAGGIA"
si riuniscono
OGNI MARTEDÌ ALLE 19.30
IN VIA SERNAGLIA
(angolo via Cappuccina)
MARTEDÌ 23 MARZO
CONVEGNO SCIENTIFICO
SULLE "MICROCELLE"

Radio Base

FM 99,15 Mestre
FM 93,55 Venezia e Treviso

Ogni sabato alle ore 12.15
"GAIA rubrica di ecologia"
curata dalla nostra redazione

QUESTO MESE INVIAMO "TERA E AQUA"

A 2000 PERSONE,
SPENDENDO
CIRCA 600 EURO.

SE POTETE DARCI UNA MANO
(ringraziamo chi lo ha già fatto)

VERSATE QUALCHE EURO sul
conto corrente postale
n° 29119880 intestato a:
Ecoistituto del Veneto Mestre
scrivendo nella causale
"per Tera e Aqua",
oppure portateli di persona
all'Ecoistituto in Viale Venezia 7
(50 m dalla Stazione) ore 17-18

In redazione:

Michele Boato Lorenzo Caverni
Paolo Stevanato Angelo Favalli

